



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

5 settembre 2010

Il CMI a Carpineto Romano

Il CMI ha partecipato, oggi a Carpineto Romano (RM), alla visita ed alla S. Messa presieduta dal Santo Padre Benedetto XVI, nel bicentenario della nascita in quel comune del suo predecessore, autore della *Rerum novarum*, la prima enciclica sociale della Chiesa.

Il Papa ha affermato che, come già comprese Leone XIII, la "questione sociale può essere affrontata in modo positivo con "dialogo e mediazione". Il Papa ha ricordato il magistero di Vincenzo Gioacchino Pecci: "Già dal tempo in cui era Nunzio Apostolico in Belgio, egli aveva compreso che la questione sociale si poteva affrontare positivamente ed efficacemente con il dialogo e la mediazione. In un'epoca di aspro anticlericalismo e di accese manifestazioni contro il Papa, Leone XIII seppe guidare e sostenere i cattolici sulla via di una partecipazione costruttiva, ricca di contenuti, ferma sui principi e capace di apertura. Subito dopo la *Rerum novarum* si verificò in Italia e in altri Paesi un'autentica esplosione di iniziative: associazioni, casse rurali e artigiane, giornali... un vasto movimento che ebbe nel servo di Dio Giuseppe Toniolo l'illuminato animatore. Un Papa molto anziano ma saggio e lungimirante, poté così introdurre nel XX secolo una Chiesa ringiovanita, con l'atteggiamento giusto per affrontare le nuove sfide. Era un Papa ancora politicamente e fisicamente "prigioniero" in Vaticano, ma in realtà, con il suo magistero, rappresentava una Chiesa capace di affrontare senza complessi le grandi questioni della contemporaneità".

Il Vescovo di Roma ha sottolineato che il pontificato di Leone XIII è "ricco di molteplici altri interventi che costituiscono un corpo organico, il primo nucleo della dottrina sociale della Chiesa", ricordando che "la nuova fraternità cristiana supera la separazione tra schiavi e liberi, e innesca nella storia un principio di promozione della persona che porterà all'abolizione della schiavitù, ma anche ad oltrepassare altre barriere che tuttora esistono".



Eugenio Armando Dondero